

Sanità, 7 anni persi per De Luca

CASERTA (r.c.) - *"I livelli essenziali di assistenza sanitaria, in Campania sono tra i peggiori d'Italia. E la Regione è tra quelle che, nel decennio 2010-2019, ha assicurato la minore percentuale di cure garantite ai propri cittadini. Si tratta dell'ennesima sonora bocciatura della gestione della sanità di De Luca e del Pd".* Lo dichiara, in una nota, la capogruppo di FdI alla commissione Sanità della Camera dei deputati **Imma Vietri** (nella foto) commentando i dati sui Lea del ministero della Salute, elaborati dalla Fondazione **Gimbe**, sulla base delle prestazioni sanitarie fornite gratuitamente o attraverso il pagamento del ticket. *"Nella classifica nazionale la Campania è addirittura terzultima (in realtà è quart'ul-*

tima, ndr). Sono dati davvero allarmanti che smascherano, ancora una volta, le bugie del governatore De Luca sul millantato modello Campania. Invece di fare chiacchiere attaccando il Governo nazionale di centrodestra - che in soli due mesi ha stanziato oltre 2 miliardi di euro in più per il 2023 destinati al Fondo sanitario nazionale - De Luca dovrebbe spiegare perché lui, in sette anni, non è stato capace di migliorare la qualità dei servizi di assistenza sanitaria per i cittadini. Ogni giorno leggiamo di pazienti abbandonati sulle ambulanze o nei pronti soccorso, reparti che chiudono per carenza di personale, giovani medici che decidono di andare a lavorare in altre regioni. La sanità campana, insomma,

è nel caos: De Luca ammetta il suo fallimento e ne tragga le conseguenze" conclude Vietri. In base ai dati diffusi dalla fondazione **Gimbe**, nemmeno una Regione del Mezzogiorno occupa una delle prime 10 posizioni. La Fondazione definisce questa situazione la *"questione meridionale"* della sanità in Italia. *"Senza una nuova stagione di collaborazione tra Governo e Regioni e un radicale cambio di rotta per monitorare l'erogazione dei Lea - commenta il numero uno della Fondazione **Nino Cartabellotta** - diseguglianze regionali e mobilità sanitaria continueranno a farla da padrone e il Cap di residenza delle persone condiziona il diritto alla tutela della salute".*

© RIPRODUZIONE

RISERVATA



Peso: 14%